PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2014-2018

MACRO OBIETTIVO 7
Codici indicatori: 7.3.1 7.8.1 7.7.1 7.1.1

Programma: "Promozione del miglioramento della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro con la partecipazione delle Associazioni di categoria, dei lavoratori e dei loro rappresentanti per la sicurezza"

Razionale e descrizione del programma:
La struttura produttiva del Veneto, al pari del resto del Paese, è costituita in parte preponderante da aziende di piccole o piccolissime dimensioni. La normativa di salute e sicurezza sul lavoro, condivisibilmente, non prefigura una gradualità negli standards richiesti sulla base delle dimensioni aziendali. La numerosità e la complessità degli adempimenti, sia strutturali-impiantistici che documentali, richiede risorse e competenze che nelle imprese medio-grandi meritano staff professionali dedicati. Per far fronte agli imprescindibili obblighi di tutela del lavoratore e per gestire scadenze, formazione e aspetti documentali, la maggior parte delle aziende del nostro territorio si affida a consulenti esterni senza appropriarsi di quella cultura preventiva che perseguiamo da anni e che troppo lentamente diventa patrimonio delle piccole imprese.
Il Decreto 81/08 prevede (art. 10) che le Regioni, attraverso le Aziende Sanitarie Locali, svolgano attività di informazione ed assistenza sui temi di salute e sicurezza del lavoro "in particolare nei confronti delle imprese artigiane, delle imprese agricole e delle piccole e medie imprese e delle rispettive associazioni dei datori di lavoro", ovviamente nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 13 in merito al divieto di consulenza da parte del personale che esercita attività di vigilanza.
A ciò si aggiungano i nuovi indirizzi della Regione Veneto in merito all'impiego di una quota parte, pari ad un terzo, degli introiti delle sanzioni comminate dai Servizi di Vigilanza delle ASL per attività di promozione della salute e sicurezza nelle singole aziende. Parte di tale somma può essere convenientemente spesa per queste azioni di diffusione delle pratiche preventive attraverso manuali e check list di comparto i. cui contenuto dovrebbe essere pubblicizzato anche in incontri ad hoc DdL RSPP, RLS e RLSt, MC.
Gli interventi di comparto realizzati dai diversi Servizi del Veneto hanno già visto in passato, seppur in modo disomogeneo, l'adozione di prassi preventive condivise preliminarmente con le Associazioni Imprenditoriali e le Organizzazione rappresentative dei lavoratori. Laddove applicate, queste prassi hanno conseguito risultati positivi sia in merito alla trasparenza delle azioni dell'Organo di Vigilanza sia favorendo un approccio omogeneo nella verifica dei requisiti di salute e sicurezza del lavoro irrinunciabili.
Questo programma mira ora ad estendere tale metodologia a tutti i Servizi della Regione in "patto per la salute" declinato nei diversi comparti produttivi e pubblicato nei singoli siti internet territoriali valorizzando così le esperienze positive di soluzioni e di buone prassi già condivise con le Associazioni Datoriali e Sindacali e quindi con le stesse aziende.

Evidence
Il programma mira ad estendere al maggior numero di Servizi regionali le metodologie ed i contenuti degli interventi già realizzati in alcuni SPISAL inclusi gli incontri con i datori di lavoro, i RSPP e i RLS delle aziende dei comparti già sottoposti a vigilanza e la divulgazione dei singoli manuali per la prevenzione già disponibili. I Servizi che aderiscono al progetto s'impegnano ad elaborare attraverso il medesimo percorso - manuali analoghi indirizzati ad altri comparti, in base anche alla loro presenza nel territorio di competenza. Queste pubblicazioni devono diventare patrimonio di tutti i Servizi per orientare l'azione di vigilanza. Tale condivisione deve essere preceduta da una fase di verifica collettiva dei materiali prodotti e da una fase formativa per il personale che svolge attività di vigilanza.

Sostenibilità
Le attività proposte sono già parte dei compiti istituzionali degli SPISAL. L'unificazione delle procedure e degli interventi è volta a ottimizzare risorse umane e strumentali necessarie all'implementazione del programma. Lavorare su progetti di comparto per periodi relativamente brevi (1, 2 o 3 anni) costituisce una economia di scala ed una garanzia di omogeneità di trattamento di aziende con analoghi rischi per la salute e la sicurezza.

Contrasto delle diseguaglianze

Più che contrastare le diseguaglianze in un'ottica di genere o di provenienza, questo progetto mira a superare le diseguaglianze tra i lavoratori di aziende e territori diversi attraverso l'uniformità di approccio e trattamento nei confronti dei loro datori di lavoro. Dovrebbe essere ridotto inoltre lo "svantaggio" delle piccole-medie imprese rispetto alle grandi.

Sistemi di sorveglianza per programmazione, monitoraggio e valutazione
Gli SPISAL della Regione sono dotati di un programma gestionale per la registrazione di ogni singola attività che permette il monitoraggio e la valutazione. Assumendo come omogeneo e casuale il riscontro di inadempienze delle aziende di analoga dimensione per singolo comparto, il dato ricavabile da Prevnet sul numero ed ambito delle prescrizioni impartite permette di valutare la confrontabilità degli interventi effettuati. Dovrà essere inoltre registrato il numero di incontri a carattere tecnico-informativo con Associazioni e Aziende.

Obiettivi specifici
1. Condividere tra SPISAL i manuali e le check list di comparto realizzando lo scambio dei materiali prodotti e il reciproco "insegnamento"
2. Condividere i manuali e le check list di comparto con Associazioni di Categoria
3. Organizzare gli incontri tecnico – informativi con i DdL, RSPP, RLS e RLSt, MC
4. Omogeneizzare l'attività di vigilanza.
5. Raccogliere e sistematizzare le buone prassi (per comparti, per tipo di lavorazione e/o per macchine anche attraverso il sistema informativo sulla sicurezza delle macchine

AZIONE 1: condivisione con le parti sociali i manuali e le check list di comparto (alcune già predisposte e condivise dai Servizi a livello regionale altre in fieri)

Attività principali

• Inviare alle parti sociali i manuali e le check list di comparto già predisposte a livello regionale (check list Metalmeccanica e Lavorazione legno – manuali dei comparti Lavorazione carni – Panificazione – Autofficine ed altri che sono in fieri)
• Incontrare le Parti Sociali per discutere i materiali utilizzando il Comitato Regionale di Coordinamento
• Raccogliere le osservazioni e rivisitare il materiale divulgativo
• Garantire procedure di intervento dei Servizi omogenee

TARGET	Referenti delle Parti Sociali			
SETTING	Scuola □	Comunità □	Ambienti sanitari	Ambienti di lavoro X
INTERSETTORIALITÀ	Partner: Parti Sociali Stakeholder: operatori sanitari, comunità lavorativa.			

AZIONE 2: Garantire l'intervento omogeneo di tutti i Servizi pianificandolo sulla base di modalità attuative e di materiali condivisi.

Attività principali

• Organizzare la distribuzione dei materiali alle aziende
• Organizzare gli incontri con DdL, RSPP, RLS e RLSt, MC
• Effettuare le attività di vigilanza (secondo gli accordi tecnici indicati nei materiali prodotti)
• Garantire la raccolta dei dati di attività in prevnet
• Garantire l'elaborazione dei dati a livello regionale
• Garantire la diffusione dei dati alle parti sociali a livello regionale e provinciale

TARGET	Operatori sanitari interni al Dipartimento di prevenzione			
SETTING	Scuola □	Comunità □	Ambienti sanitari	Ambienti di lavoro X
INTERSETTORIALITÀ	Partner: Parti Sociali Stakeholder: operatori sanitari, comunità lavorativa.			

AZIONE 3: Realizzare iniziative per coordinarsi con gli altri interventi di comparto (esempio il progetto "Incrementare la collaborazione tra operatori sanitari per favorire l'emersione ed il riconoscimento delle MP")

Attività principali

Incontri organizzati dalla regione con i colleghi che coordinano altri progetti per realizzare uno scambio di conoscenze e verificare le possibili azioni di facilitazione reciproca

Indicatori di processo	Baseline	Valore atteso 2015	Valore atteso 2016	Valore atteso 2017	Valore atteso 2018
Manuali e check list di comparto inviate alle parti sociali	assente	Inviati 5 Manuali e/o check list	Inviati 2 Manuali e/o check list	Inviati 2 Manuali e/o check list	Inviati 2 Manuali e/o check list
Rivisitare i materiali con i suggerimenti delle Parti Sociali utilizzando il Comitato Regionale di Coordinamento	assente	Condivisi materiali per 2 comparti	Condivisi materiali per 2 comparti	Condivisi materiali per 2 comparti	Condivisi materiali per 2 comparti
Organizzare la distribuzione dei materiali alle aziende	assente	I materiali sono stati invitate ad almeno il 60% delle aziende dei comparti	I materiali sono stati invitate ad almeno il 60% delle aziende dei comparti	I materiali sono stati invitate ad almeno il 60% delle aziende dei comparti	I materiali sono stati invitate ad almeno il 60% delle aziende dei comparti
Organizzare gli incontri con DdL, RSPP, RLS e RLSt, MC	assente	Almeno il 40% delle aziende invitate partecipa agli incontri	Almeno il 40% delle aziende invitate partecipa agli incontri	Almeno il 40% delle aziende invitate partecipa agli incontri	Almeno il 40% delle aziende invitate partecipa agli incontri
Effettuare le attività di vigilanza (secondo gli accordi tecnici indicati nei materiali prodotti)	assente	I Servizi aderenti effettuano le attività di vigilanza in almeno il 20% delle ditte dei comparti contattati	I Servizi aderenti effettuano le attività di vigilanza in almeno il 20% delle ditte dei comparti contattati	I Servizi aderenti effettuano le attività di vigilanza in almeno il 20% delle ditte dei comparti contattati	I Servizi aderenti effettuano le attività di vigilanza in almeno il 20% delle ditte dei comparti contattati
Garantire la raccolta dei dati di attività in prevnet	assente	I dati sono raccolti in prevnet	I dati sono raccolti in prevnet	I dati sono raccolti in prevnet	I dati sono raccolti in prevnet
Garantire l'elaborazione dei dati a livello	assente	I dati sono elaborati da	I dati sono elaborati da	I dati sono elaborati da	I dati sono elaborati da

regionale		prevnet	prevnet	prevnet	prevnet
Garantire la diffusione dei dati alle parti sociali a livello regionale e provinciale	assente	I dati sono diffusi dai Comitati di Coordinamento (regionali e provinciali)	I dati sono diffusi dai Comitati di Coordinamento (regionali e provinciali)	I dati sono diffusi dai Comitati di Coordinamento (regionali e provinciali)	I dati sono diffusi dai Comitati di Coordinamento (regionali e provinciali)

CRONOPROGRAMMA

Azioni	2015	2016	2017	2018
Azione 1: condividere con le parti sociali i manuali e le check list di comparto (alcune già predisposte e condivise dai Servizi a livello regionale altre in fieri)				
Attività 1: inviare alle parti sociali i manuali e le check list di comparto predisposte a livello regionale	5 comparti	2 comparti	2 comparti	2 comparti
Attività 2: incontrare le Parti Sociali per discutere i materiali utilizzando il Comitato Regionale di Coordinamento e raccogliere le osservazioni per rivisitare il materiale divulgativo	Per i 5 comparti	Per i 2 comparti	Per i 2 comparti	Per i 2 comparti
Attività 3: garantire procedure di intervento omogenee dei Servizi realizzando incontri formativi	Per i 5 comparti	Per i 2 comparti	Per i 2 comparti	Per i 2 comparti
Azione 2: Garantire l'intervento omogeneo di tutti i Servizi pianificandolo sulla base di modalità attuative e di materiali condivisi				
Attività 1: Organizzare la distribuzione dei materiali alle aziende e gli incontri con DdL, RSPP, RLS e RLSt, MC	Aderiscono almeno 12 SPISAL	Aderiscono almeno 12 SPISAL	Aderiscono almeno 12 SPISAL	Aderiscono almeno 12 SPISAL
Attività 2: Effettuare le attività di vigilanza (secondo gli accordi tecnici indicati nei materiali prodotti)	Attuata da tutti gli SPISAL aderenti	Attuata da tutti gli SPISAL aderenti	Attuata da tutti gli SPISAL aderenti	Attuata da tutti gli SPISAL aderenti
Attività 3: Garantire la raccolta dei dati di attività in prevnet e la loro elaborazione a	Compito regionale	Compito regionale	Compito regionale	Compito regionale

livello regionale				
Attività 4: garantire la diffusione dei dati alle parti sociali a livello regionale e provinciale	Compito dei comitati prov./reg.	Compito dei comitati prov./reg.	Compito dei comitati prov./reg.	Compito dei comitati prov./reg.
AZIONE 3: Realizzare iniziative per coordinarsi con gli altri interventi di comparto (esempio il progetto "Incrementare la collaborazione tra operatori sanitari per favorire l'emersione ed il riconoscimento delle MP")	Compito regionale	Compito regionale	Compito regionale	Compito regionale

ANALISI DEI RISCHI (indicare gli elementi interni o esterni che possono ostacolare il raggiungimento degli obiettivi)	Possibile ridotta adesione dei Servizi che quindi devono essere reclutati rendendo la partecipazione vantaggiosa. Possibili "interpretazioni" difformi delle modalità di intervento e delle indicazioni tecniche e per entrambi questi aspetti va organizzata una buona condivisione con successivo controllo